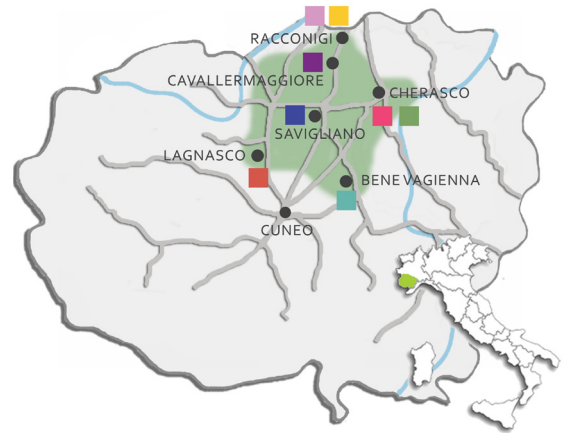


LA RETE DEI GIARDINI DELLE ESSENZE



La Rete di Giardini delle Essenze è una rete territoriale integrata tra beni culturali, prodotti identitari del territorio, servizi di formazione, didattica e offerta turistica.

Si tratta di beni paesaggistici accomunati da un forte legame con la storia agricola del territorio: paesaggi, giardini e coltivi che si distinguono per la coltivazione di erbe aromatiche, piante officinali e colture orto-frutticole di antica tradizione.

L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di un sistema integrato tra il patrimonio culturale e l'economia locale attraverso il recupero del patrimonio paesaggistico e architettonico, già rappresentativo dell'identità del luogo, che viene valorizzato e messo in relazione per diventare polo di attrazione culturale e turistica.

Un percorso di accompagnamento reciproco tra l'economia locale, la vocazione agricola del territorio e il patrimonio culturale, nel cuore del Piemonte, in quella fertile pianura del Regno Sabauda che vanta un background storico-culturale ed economico di rilievo.

ORTO ROMANO DI AUGUSTA BAGIENNORUM



Presso i resti dell'anfiteatro di *Augusta Bagiennorum*, è ispirato alla tradizione romana dei giardini con scopo utilitaristico del I-II secolo a.C., dedicati alla coltivazione di ortaggi, piante da frutta, erbe aromatiche e specie ornamentali, utili per la vita domestica.

GIARDINO DEI SENSI DI PALAZZO TAFFINI A SAVIGLIANO



Nel seicentesco Palazzo Taffini, sede del MUSES-Accademia Europea delle Essenze; su modello tardo-rinascimentale, le aiuole geometriche hanno specie scelte per la loro capacità di stimolare i cinque sensi: colori delle fioriture, sapore dei frutti, odore dell'essenze e consistenza del fogliame.

GIARDINO DELLE ESSENZE DEI CASTELLI DI LAGNASCO



Realizzato all'interno delle mura dei Castelli, richiama l'atmosfera dell'*hortus conclusus* rinascimentale, in cui la coltivazione di piante aromatiche e officinali e colture orto-frutticole ripropongono il giardino con scopi produttivi, testimoniato dagli apparati pittorici cinquecenteschi, conservati nel castello.

PARCO DEL CASTELLO DI RACCONIGI



Maestoso parco di circa 170 ettari, nato nel '600 su disegno di Le Nôtre, riprogettato nel '700 da Pregliasco e completato in stile romantico da Xavier Kurten sotto Carlo Alberto. I fratelli Roda nell'800 creano l'azienda agricola della Real Casa, instaurando scambi con le principali Corti europee dell'epoca.

GIARDINI DEL CENTRO STORICO DI CHERASCO



Percorso paesaggistico attraverso le aree verdi presenti all'interno della cinta muraria della città:

- il Giardino della Canonica di San Pietro, ispirato alla vita della comunità monastica che abitava questi luoghi
- l'Antico Orto dei Padri Somaschi presso il Santuario della Madonna del Popolo, *hortus conclusus* finalizzato alla coltivazione di piante dai fiori eduli
- l'area verde del Santuario della Madonna delle Grazie e il Bastione settentrionale e l'area verde dell'Arco di Belvedere.

MUSEO DELLA SETA DI RACCONIGI



All'interno dell'ex Convento delle Clarisse, racconta l'esemplare fenomeno di crescita economico-sociale e industriale legata alla coltivazione del gelso per l'allevamento dei bachi da seta, che caratterizzò l'intera società racconigese tra fine '600 e metà '800.

Di prossimo inserimento nel circuito:

- **GIARDINI DEL PRIORATO DI SAN PIETRO** a Cavallermaggiore